

LA MISURA DI TUTTE LE COSE

Lui. Magnifica fotografia.

Lei. È vero: un paesaggio curato come non ne vedevo da tanto tempo. Quelle case dipinte di fresco, i pastori che scendono dalla collina, il fiume dai riflessi argentati. Sembra un presepe.

Lui. In che senso, «sembra»?

Lei. Beh, è proprio il tipo di cose che ti aspetteresti di trovare in un presepe, no? Case, pastori, fiume...

Lui. Guarda che questa è per davvero la foto di un presepe.

Lei. Ma no, non ci credo. Sarebbe fatto troppo bene. Si vedono persino i fili d'erba.

Lui. Ci sono presepi fatti benissimo, credimi.

Lei. Ciascuno qui resta della sua opinione. Ma non ti pare che ci sia un interessante problema filosofico?

Lui. Quale?

Lei. La fotografia è indeterminata rispetto alla dimensione delle cose rappresentate. Ci dice che quest'oggetto (per esempio, l'albero per me, o il modellino di albero per te) è più grande di quello (il pastore, o il modellino di pastore). Ma non ci dice se stiamo vedendo oggetti o modellini, giganti o lillipuziani.

Lui. Se la fotografia è indeterminata, è perché lo è la percezione. Quando guardo dalla finestra, che cosa mi dice che non mi stia affacciando su un presepe?

Lei. Tante cose, ma soprattutto il fatto che ti puoi muovere nel paesaggio e se è un presepe puoi vedere che tutto è più piccolo.

Lui. Più piccolo rispetto a cosa?

Lei. Rispetto al tuo corpo. Se puoi tenere un pastore nel palmo di una mano, sarà un lillipuziano. Se il pastore ti tiene nel palmo della sua mano, è un gigante.

Lui. Oppure tu sei una lillipuziana.

Lei. No, no e ancora no: è lui a essere un gigante.

Lui. Ma perché non potrebbe invece essere lui quello di grandezza normale? Che cosa lo decide? Non c'è modo di verificarlo.

Lei. Non c'è nemmeno modo di dirlo, in un certo senso. A un certo momento devi fermare la macchina dei ragionamenti e accettare che ci siano dei punti fermi. Il tuo corpo è un punto fermo. Non puoi guardare le tue mani e pensare che siano molto più piccole di quello che sono, a meno di immaginare di essere stato rimpicciolito e che da qualche parte sia rimasta una qualche eco della tua dimensione originaria. Per parafrasare gli antichi, il corpo è la misura di tutte le cose.